



Centro Missioni Estere Cappuccini - Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 Genova
ANNO LI n° 2/2019

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DGB Genova
Imprimé a taxe réduite - taxe perçue - tassa riscossa Genova Italia

LA DONNA...

Visitando le terre di missione, la prima cosa che salta alla vista è la donna. La si vede dappertutto: nelle chiese, nelle scuole, nei centri medici con bambini in braccio. Se poi entriamo nelle cucine popolari e nelle mense comuni, nelle aule dove si insegna a cucire, a cucinare... è sempre la donna che sta a capo di tutto. Il suo spirito di servizio la porta a svolgere un ruolo di primo piano, quasi a dire: *“dove c'è bisogno di sensibilità umana, di aiuto concreto, lì c'è la donna”*. E' per questo motivo che ho voluto scrivere sulla rivista “Lanterna Missionaria” questo articolo dedicato alla **Donna** che ho avuto modo di conoscere durante i miei viaggi in Centrafrica o in Perù.

La Bibbia non ha una dottrina speciale riguardo alla donna. A mio modo di vedere, dice ben poche cose su di essa. Vi sono due narrazioni nella Genesi sulla creazione dell'uomo e della donna.

Nel primo racconto (Gen 1, 27-28) l'uomo e la donna sono sullo stesso piano, hanno la stessa dignità, lo stesso livello: *“E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio li creò; maschio e femmina li creò...”*. Uomo e donna hanno pari dignità perché fatti a immagine di Dio. A loro, Dio raccomanda il governo e il dominio della creazione.

Nella seconda narrazione (Gen 2, 18-24), quando Dio vide la solitudine dell'uomo, disse: *“Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda”*. La donna è originata dall'uomo; Dio la tolse da una sua costola. Per quanto uguale all'uomo, ella appare come subordinata a lui ed è vista come un aiuto nei suoi riguardi.

Nella società attuale, per quanto si voglia scartare l'idea di superiorità dell'uomo sulla donna, è più che evidente la discriminazione tra i sessi. Nella società, la donna appare sempre come il sesso debole. Nel lavoro essa è pagata un 20-30% meno dell'uomo, pur svolgendo le stesse mansioni. In quanto a educazione, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, l'analfabetismo colpisce soprattutto le donne il cui numero è, per lo meno, il doppio degli uomini. Se poi ci mettiamo nel campo religioso, le differenze sono abissali. Nella religione musulmana e forse anche in altre, la donna è privata di tanti diritti, come quello di votare, di occupare cariche pubbliche; ad essa viene imposto perfino il modo di vestire. Il Santo Padre **San Giovanni Paolo**



II, nella sua **“Lettera alle donne”** scriveva che era urgente **“ottenere dappertutto l’effettiva uguaglianza dei diritti della persona”**.

I soprusi sulla donna son all’ordine del giorno.

Il Femminicidio è diventato un fenomeno dilagante. La violenza su di esse è diventata una piaga.

Lo stupro perpetrato su di esse è in continuo aumento e, quello che è grave, gli aggressori rimangono, generalmente, impuniti.

Nonostante tutte queste discriminazioni, tutti questi abusi, tutti riconoscono il ruolo fondamentale della donna, non solamente per quanto riguarda la trasmissione della vita, ma soprattutto per l’educazione della prole. Il bambino, assieme al latte, assorbe dalla mamma i valori umani e le energie spirituali. Ben diceva il grande statista Bismark: **“Le nazioni si formano sulle ginocchia della madre”**. E questo si vede soprattutto nei paesi

del terzo mondo dove la figura del padre è, spesso, scialba o anche assente. Bisogna riconoscere che, il più delle volte, è la madre che trasmette i valori, i principi morali del vivere in società, l’educazione, le tradizioni, la fede.

Ho potuto conoscere la **Donna peruviana** per aver vissuto e lavorato per oltre 37 anni in quella nazione latino americana. Pur non essendovi il matriarcato, il ruolo della donna è fondamentale. Il più delle volte è lei che porta avanti la responsabilità della casa e dei figli. Spesso ricopre le funzioni di padre e madre per la precarietà del nucleo familiare e per il **“machismo”** imperante. Si dice: **“l’uomo è della strada, la donna è della casa”**. Quasi a dire che l’uomo deve lavorare e non ha tempo per i figli. Non sempre la paga del lavoro (che è quasi sempre settimanale), arriva puntualmente per il sostentamento della famiglia. Ho palpato con mano ed ho visto con i miei occhi quanto le mamme peruviane abbiano uno spirito di abnegazione tale, che si dimenticano di sé stesse pur di alimentare e vestire i figli, nella speranza di dare loro un avvenire. Essa è la colonna della famiglia. Succeda quel che succeda, sempre starà al fianco dei figli a lottare per loro. I figli stravedono per la mamma. Il giorno della mamma è paragonabile alle feste di Natale e Pasqua o alle Feste Nazionali. Essa è la colonna portante della nazione.

Ho avuto modo di visitare per due volte la Repubblica Centrafricana. Ho apprezzato molto la donna centrafricana perché la si vede dappertutto: a scuola, nei centri parrocchiali di promozione femminile, nei centri di assistenza sanitaria. A un primo sguardo superficiale, devo dire che le donne africane sono belle: alte, magre, snelle, di colore di un nero-chiaro. Quasi sempre portano in braccio un bimbo che allattano e un altro bimbo dietro le spalle. Raramente sono sole. Alla domenica, durante la



celebrazione eucaristica, si vedono in tutto il loro splendore perché sono vestite con le loro belle vesti colorate che arrivano fino ai piedi.

La donna centrafricana ha, generalmente, una maternità precoce (13-14-15 anni). La sua vita sessuale inizia troppo presto. Non ricordo di aver visto un papà col bimbo in braccio o sulle spalle. E’ la donna centrafricana che si occupa dei figli, che svolge i lavori di casa, cucina, spazza, lava i panni al fiume, raccoglie l’acqua dal pozzo assieme alle figlie più grandicelle. Mentre l’uomo dissoda la terra coi buoi, la donna la libera dalle erbacce, pianta e raccoglie. Ella è una lavoratrice instancabile. Le donne centrafricane danno un enorme contributo per la crescita della nazione, incuranti dei torti e degli abusi ricevuti dalla società. Per il tanto lavoro e per le continue maternità, essa sfiorisce e appassisce molto prematuramente, perdendo presto denti e bellezza. Difficilmente supera i cinquant’anni di vita. La si vede spesso nei grandi mercati zionali dove fa sfoggio dei suoi vestiti colorati, per vendere qualche prodotto agricolo o semplicemente per guardare e socializzare. Non mi sembra esagerato dire che la nazione centrafricana poggia più sulle spalle delle donne che degli uomini.

Alcuni documenti della Chiesa che riguardano, appunto, le donne:

- Il messaggio del Concilio Vaticano II alle Donne (8 dicembre 1965);
- Lettera Apostolica di Giovanni Paolo II **“Mulieris dignitatem”** (15 Agosto 1988);
- La lettera di Giovanni Paolo II alle Donne (29 Giugno 1995).

Fr. Gianfranco Iacopi

AMMALARSI IN CENTRAFRICA

Impossibile non ammalarsi in Centrafrica. Chi più, chi meno, è ammalato di MALARIA. Ma anche le AMEBE sono lì, nascoste nelle acque putride e stagnanti che ti aspettano. Se non stai attento, se non ti difendi dalle zanzare e dai minuscoli parassiti che si trovano in queste acque stagnanti, prima o poi ne diventi una vittima. Tutte e due queste malattie provocano febbre alta che può arrivare a quaranta e più, diminuzione di forze, sfinimento in tutto il corpo, brividi di freddo che sconquassano il corpo. La MALARIA, miete più vittime che una guerra. Per farti abbassare la febbre si usa il chinino il quale, poco a poco, ti mangia i globuli rossi, ti avvelena il fegato, i reni e la milza, e ti fa diminuire la vista e l'udito. Quando la malaria è pernicioso, allora ti porta alla morte.

Le AMEBE sono provocate da minuscoli parassiti presenti nelle acque stagnanti. Penetrano nella pelle e si annidano attorno alla vescica, provocando febbre costante e diminuzione di forze. In poco tempo uno diventa uno straccio. Il Chinino non serve a nulla. La febbre continua. Si cura con FLAGIL. Queste sono le malattie tropicali più comuni.

Ma in Centrafrica non ci sono solamente queste malattie. Molte persone, piccoli e grandi, soffrono di AIDS, di TUBERCOLOSI, malattie agli occhi che, se non le curi, ti portano alla cecità.

GLI OSPEDALI. Tolta la capitale Bangui, dove c'è qualche buon ospedale, gli Ospedali in Centrafrica sono semplicemente fatiscenti. Se hai una emorragia celebrale, ci lasci la pelle. Impossibile parlare di *Stent* al cuore o *bypass*. Devi correre in Europa e farti curare nei nostri



ospedali. Ti possono curare un'ernia, una appendicite, ingessarti una gamba o un braccio, ma più in là non si va. Sono stati i religiosi e le Religiose a costruire i piccoli ospedali esistenti nei villaggi più popolati, che poi sono passati allo Stato per decreto-legge. In un raggio di 300-400 km si possono contare tre ospedaletti. Possono essere paragonati ai nostri ambulatori. dove ti disinfettano le ferite, ti fanno una iniezione, o ti danno qualcosa per la febbre. Vi sono per lo più infermieri. Con le strade difficili e le distanze, un malato difficilmente può raggiungere un ospedale. Il taxi, in Centrafrica, è una semplice moto. Impossibile trasportare con la moto all'ospedale un malato in cattive condizioni. Ti fanno sputare lo stomaco. Curarsi, in Centrafrica, è quasi impossibile o è un lusso che pochi si possono permettere.

Le poche sale operatorie che esistono in questi grossi villaggi, sono portate avanti dalle Congregazioni Religiose.

Fr. Gianfranco Iacopi

UNA GRANDIOSA REALIZZAZIONE!!!...

Per poter assicurare a un maggior numero possibile di persone una buona assistenza medica, si è pensato comprare una buona Unità Mobile, tutta equipaggiata anche per fare operazioni di certa entità, che vada di villaggio in villaggio portando assistenza medica e medicine alle persone ammalate, specialmente ai bambini effetti da AIDS, MALARIA, AMEBE o da Malattie Oculari... La grande mortalità infantile è dovuta alla mancanza di assistenza medica. Costa molto sacrificio portare un bambino a un centro medico, senza mezzi di trasporto e con le strade sterrate in pessime condizioni, specialmente durante il periodo delle piogge che dura oltre sei mesi. L'unità mobile servirebbe proprio a questo: visitare i villaggi per curare i malati nel luogo, dando la possibilità alle persone più bisognose di essere curate in loco. Sarebbe un servizio dato ai più poveri



della società centrafricana. Questa UNITÀ MOBILE sarebbe gestita dai PADRI BETTERAMITI, i quali già si dedicano alla cura dei malati di AIDS, ai malati di Glaucoma e Congiuntivite o altre malattie della vista: miopia, presbiopia o altre infezioni oculari. È per questa ragione che ci rivolgiamo ai nostri benefattori che generosamente collaborano con le nostre missioni. Ci siamo informati: un'UNITÀ MOBILE costa all'incirca 150mila EURO; si tratta di una sala operatoria ambulante con tutti gli strumenti e mezzi per operare e curare l'ammalato. Questa Unità Mobile è un piccolo ospedale da campo. Il Centro Missioni Cappuccini non

ha i mezzi economici a disposizione per comperare questa UNITÀ MOBILE. Dipendiamo esclusivamente dalla Divina Provvidenza e dalla carità dei nostri generosi lettori e collaboratori. Ci siamo impegnati nella realizzazione di quest'opera così importante e necessaria. Voglia il cielo si possa presto realizzare questo sogno!

Fra Gianfranco Iacopi

IL VOLONTARIATO MISSIONARIO

Attorno al Mondo delle Missioni e al Centro Missionario dei Cappuccini in Genova, vi sono i Gruppi Missionari che lavorano nel Centro.

Sono, per così dire, "il cuore" delle missioni, perché da lì parte tutto: i mercatini missionari, la ricerca dei materiali da inviare, caricare i Container... Questi Volontari sono tanti, sparsi per tutta la Liguria e fuori della Liguria.

A questi gruppi dobbiamo molta gratitudine. Senza di

loro sarebbe molto faticoso portare avanti i nostri progetti missionari. Ne nominiamo solo alcuni.

Una nuova iniziativa che ha preso campo ultimamente è la raccolta di mobili nel Convento di Pontedecimo e oggetti vari nel nostro Convento di Sestri (apertura 1° Sabato di ogni mese tranne luglio e agosto), donati dalle famiglie per le Missioni. I nostri volontari si impegnano a metterli in perfetta condizione.

COMUNICHIAMO CON PIACERE CHE IL MERCATINO DI PONTEDECIMO È APERTO PRIMA E DOPO LA MESSA DEL SABATO DELLE ORE 17,00 E AL MARTEDÌ. AFFINCHÉ POSSIATE DARE UNO SGUARDO A QUESTI MOBILI, GENERALMENTE BELLI, DI BUONA FATTURA E DI LEGNO PREGIATO. È UN MODO, ANCHE QUESTO, PER AIUTARE LE MISSIONI.

GRUPPO MISSIONARIO DI PONTEDECIMO

È uno dei Conventi che è stato destinato totalmente al Volontariato Missionario. E' il Centro numero uno, per così dire, delle Missioni. Di lì partono i Container per l'Africa e per il Perù. In questo Convento arrivano i donativi per le missioni. L'anima di questo Centro è Silvana moglie di Flavio, morto prematuramente nel 2010.

I Volontari sono tanti, anche se col passar degli anni, si è rimpicciolito il numero, a causa dei decessi. Ma i Volontari ci sono e svolgono il meraviglioso lavoro di selezionare le cose che arrivano e di riempire i Container per poi spedirli con destinazione Centrafrica e Perù.

Qui nella foto ci sono quasi tutti i volontari, in un momento importante del martedì: il pranzo. Il cuoco ufficiale è Marco. Ma anche altri mettono mano alle pentole e padelle. Silvana è diventata famosa con la squisita frittata di zucchine.



GRUPPO MISSIONARIO LABORATORIO SANTA CHIARA

Ad ALASSIO vi è un gruppo missionario formato da buone Signore. Metto solamente i nomi perché non vogliono troppa propaganda: Wanda, Stefania Carolina Maria Teresa, Antonietta, Laura, Pinuccia, Ines, Angela, Adele, Frida, Gianna, Così, Marica, che si dedicano a cucire tovaglie, lenzuola, grembiuli, tovaglioli, fazzoletti e tante cose ancora, che vendono poi nel mercatino di Natale o durante l'estate. Il ricavato è donato tutto alle missioni cappuccine del Centrafrica e del Perù. Questo gruppo fu fondato da Padre Ugolino Drigani, quando fu parroco della Parrocchia Maria Immacolata. Ne sono passati degli anni! Eppure, questo gruppo persevera e continua ancora a dare ogni anno il suo aiuto generoso per le missioni, frutto del lavoro perseverante del ricamo e del cucito. A queste brave Signore il più grato ringraziamento per tutto quello che hanno fatto e fanno per aiutare le Missioni Cappuccine.

GRUPPO MISSIONARIO DI GRUMELLO DEL MONTE

Questo Gruppo, legato per amicizia a P. Enzo, ogni anno fa la sua missione fuori casa a Loano, "armando" una bancherella sul sagrato della Chiesa dei Cappuccini.

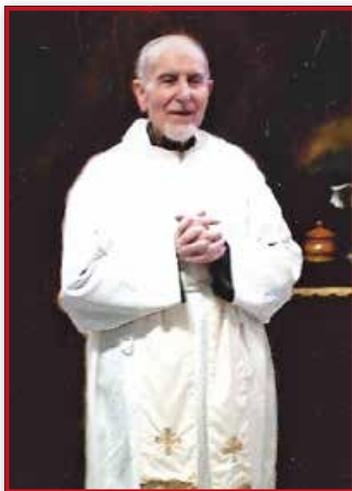
Tra vacanze utili a Loano e l'attività di Grumello, tra le quali la vendita di uova di Pasqua, tutti gli anni ci da la grata sorpresa di riunire una somma considerevole che è destinata interamente al Centrafrica. Questo Gruppo è nato dallo spirito missionario di Amneris che è vissuta oltre 40 anni in Repubblica Centrafricana lasciando un'orma indelebile, specialmente nella promozione femminile con il Centro di taglio e cucito di Ngaoundaye.

Gli altri GRUPPI sul PROSSIMO NUMERO



RICORDANDO...

Vogliamo mettere in evidenza due figure straordinarie di Sacerdoti che sono stati alla guida, per lunghi anni, del CENTRO MISSIONI CAPPUCCINI LIGURI. A loro si deve l'organizzazione capillare del Centro e la spinta entusiasta perché diventasse l'Opera per eccellenza dei Frati Cappuccini Liguri.



P. VIGILIO TOSO

Uomo colto, plurilaureato, giornalista, è stata la persona che ha messo le basi del CENTRO MISSIONI.

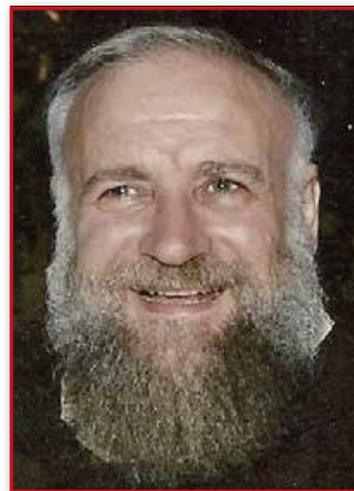
A lui si deve il prezioso archivio degli indirizzi dei benefattori che, poco a poco, è andato crescendo. Attorno a lui si sono organizzati i collaboratori che danno vita al Centro Missioni.

La rivista nostra "LANTERNA MISSIONARIA" ha avuto origine da una sua idea.

Quest'anno celebriamo il 50° anniversario di questa Rivista che è la voce delle nostre missioni.

P. VITTORE DAVIDE GHILARDI

Laureato in filosofia, più volte provinciale della Provincia di Genova, è stata la persona che ha messo "il turbo" al Centro Missioni col suo dinamismo e le sue capacità. Dalla sua gestione sono partite tante opere benefiche per il Centrafrica e per il Perù che ci lasciano a bocca aperta. A lui si deve anche l'ONG-ONLUS Punto di Fraternità, con la quale ha convogliato tantissimi container di aiuti alimentari che hanno sfamato intere popolazioni che versavano in povertà estrema.



A questi nostri due Confratelli Cappuccini, che già sono nella Casa del Padre, vada tutta la nostra gratitudine e riconoscenza.

CONVENTO DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI DI MONTEROSSO AL MARE - RITIRI SPIRITUALI 2019

Dal titolo "I PROMESSI SPOSI E I CAPPUCCINI". Psicologia, fede e attualità dei Promessi Sposi e dei suoi personaggi.

Una bella lezione di vita tra psicologia e fede attraverso i personaggi dei Promessi Sposi, sempre attuali e contemporanei, che ci guideranno alla lettura della nostra storia personale: la vita migliore che è il destino di tutti.

"Noi (cappuccini) siamo come il mare, che riceve acqua da tutte le parti e la torna a distribuire a tutti i fiumi" - I Promessi Sposi - cap. 3

28-29 settembre DON ABBONDIO. Debolezza, mediocrità, falsità e la paura di prendere posizione. La difficoltà ad essere testimoni veri di Cristo nella propria vita e nella società contemporanea.

26-27 ottobre IL CARD. FEDERIGO BORROMEO. In lui l'altezza della mente è pari alla nobiltà e alla profondità del cuore. L'esperienza di incontrare tutte le debolezze e le infelicità umane danno la capacità di comprendere ogni miseria.

"La sua vita è come un ruscello, che, scaturito limpido dalla roccia, senza ristagnare, né intorbidirsi mai, va limpido a gettarsi nel fiume...».

16-17 novembre I CAPPUCCINI E LA PESTE. La malattia e la psicologia della sofferenza all'interno di un percorso di fede e di carità. I cappuccini sono frati vicini al popolo e offrono sostegno e speranza nei momenti più bui e difficili.

14-15 dicembre L'INNOMINATO. Dalla grande notte della vita all'alba della luce: la conversione. La provvida sventura che si trasforma in Provvidenza.

AGENDA ESTATE 2019

Solo sabato (tranne luglio e agosto)	Savona - Conv. Cappuccini Via San Francesco 16	Mostra Missionaria
15 giugno	Genova - Sestri - Conv. Cappuccini Via Casati 1	Giornata Missionaria
22/24 giugno	Genova - Sestri - Parrocchia S. Giovanni Battista	Mostra Missionaria
29/30 giugno	Alassio - Conv. Cappuccini Piazza S. Francesco	Giornata e Mostra Missionaria
6/7 luglio	Chiavari - Conv. Cappuccini Viale Tappani 20	Giornata e Mostra Missionaria
13/14 luglio	Loano - Conv. Cappuccini Via dei Gazzi 5	Giornata e Mostra Missionaria
27 luglio/15 agosto (solo sabato)	Finale Ligure - Conv. Cappuccini Via Brunenghi 12	Mostra Missionaria
3/18 agosto	Baceno - Parrocchia S. Gaudenzio	Mostra Missionaria
14/15 agosto	Arenzano - Parrocchia Santi Nazario e Celso	Giornata Missionaria
14/18 agosto	Loano - Conv. Cappuccini Via dei Gazzi 5	Mostra Missionaria
17/18 agosto	Santa Margherita Ligure - Conv. Cappuccini Via Manara	Giornata Missionaria
24/25 agosto	Sanremo - Conv. Cappuccini Via dei Cappuccini 52	Giornata e Mostra Missionaria
29 agosto/1 settembre	Quiliano - Palasport	Mostra Missionaria
15/16 settembre	Badalucco - Parrocchia Assunta e Giorgio	Giornata e Mostra Missionaria
21/22 settembre	Ceparana - Parrocchia SS. Annunziata	Giornata Missionaria

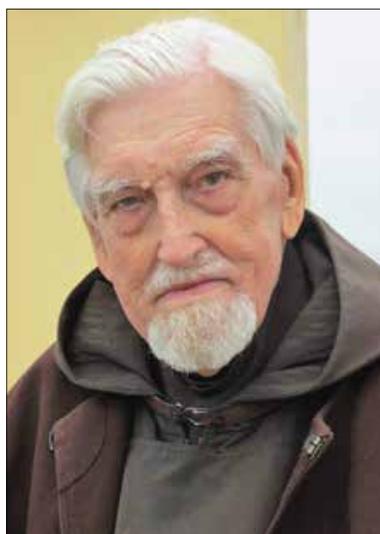
È morto un missionario della prima ora...

Il 21 maggio del 2019 ci ha lasciato il Padre Gerolamo Laura, Missionario in Perù da 69 anni. Aveva 97 anni. Era nato a Baiardo (Im) nel 1922. A soli 28 anni, nel 1950, era partito missionario in terra peruviana. La sua vita fu ricca di fruttuoso lavoro apostolico nei diversi luoghi (Costa, Sierra e Selva). Fu eletto anche Vice Provinciale prima che il Perù diventasse Provincia. Il Padre Gerolamo non gradiva le cariche importanti; amava lavorare negli uffici più umili e sacrificati. Per molti anni lavorò nella Missione del Rio Putumaio nell'Amazonia peruviana, ai confini della Colombia e del Brasile, un grande fiume di oltre 1900 km che lui doveva percorrere in lungo e in largo, con battello battezzato "El Padre Santo", in onore a San Francesco Maria da Camporosso. I viaggi duravano perfino 4 mesi.

Ma fu soprattutto un grande confessore ricercato per la sua bontà e comprensione e per i saggi consigli. Passava molte ore in confessionale ogni giorno. Aveva molta sensibilità per i poveri che ricorrevano, numerosi, a lui.

Il popolo di Chorrillos, nel giorno del suo funerale, gli ha tributato un omaggio di affetto straordinario con oltre 40 corone di fiori e soprattutto lo ha accompagnato alla casa del Padre con molte preghiere. La chiesa parrocchiale di Chorrillos risultò piccola per contenere tanta gente e molti ascoltavano la Messa al di fuori di essa. Con questa moltitudine il popolo di Chorrillos ha voluto esprimere a Padre Gerolamo quanto lo amava.

Padre Gerolamo, riposa in pace!



NOTIZIE IN BREVE Arrivano i Missionari...

- Dall'Africa arrivano Fra Mansueto Parodi, Fra Cipriano Vigo, Fra Pio Vallarino, Fra Francesco Roncallo e Fra Cirillo Marchi per un meritato riposo e per controlli medici.
- Dal Perù arrivano Fra Mario Lugarà e Fra Filippo Lafronza per motivi di salute e riposo.
- Fra Franco Deleidi si prepara per la Mostra Missionaria di Baceno con il suo rinomato "Amaro dei Frati".
- Il Provinciale Fra Francesco Rossi, si appresta a partire per il Perù nel mese di agosto assieme a Fra James Bjiu per partecipare al Capitolo Provinciale.
- Dopo un accurata visita del P. Francesco Rossi ai locali del Convento di Pontedecimo ed aver visionato tutti gli oggetti inviati dai missionari del Centrafrica, il P. Provinciale ha deciso di allestire un piccolo Museo Africano in un salone del Convento. Gli oggetti sono tanti e belli: archi, frecce, lance, maschere, oggetti del lavoro quotidiano, statue in ebano e legno pregiato. Una vera ricchezza dell'artigianato africano.





PUNTO DI FRATERNITÀ

PROGETTI PROMOZIONE SOCIALE

Queste offerte possono essere **detraibili o deducibili fiscalmente** secondo le norme vigenti

1. TRIVELLAZIONE POZZO D'ACQUA POTABILE IN REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Significa assicurare alle popolazioni un'acqua pulita che non porti malattie intestinali. TRIVELLAZIONE € 16.000,00 - MANUTENZIONE € 150,00

2. NUTRIZIONE e SALUTE

Oltre il 50% della popolazione Centrafricana, specialmente i bambini, soffrono di denutrizione

Sacco da 50 kg. di latte in polvere	€ 200,00
Sacco da 90 kg. di legumi	€ 100,00
Sacco da 50 kg. zucchero	€ 60,00
Sacco da 50 kg. di riso	€ 40,00
Acquisto di medicinali e vaccini	Offerta libera
Acquisto di medicinali per dispensario oculistico	€ 150,00

UNITÀ MOBILE: si tratta di una sala operatoria ambulante con tutti gli strumenti e mezzi per operare e curare l'ammalato costa all'incirca € 150.000,00

3. ISTRUZIONE

Oltre il 50% della popolazione Centrafricana è analfabeta specialmente le femmine. Aiutiamoli procurandogli: quaderni, libri, matite e penne. **Offerta libera.**

4. SOSTEGNO A DISTANZA IN PERÙ E CENTRAFRICA

Tu puoi assicurare il futuro di un bambino/a con € 30,00 mensili. Ti si invierà la foto del bambino adottato.

IMPORTANTE:

Per avere la **DETRAZIONE o DEDUZIONE** per le offerte che fai alle Missioni, devi utilizzare i seguenti conti e comunicarci il **VOSTRO CODICE FISCALE** per chi non lo avesse già fatto.

per **POSTA C.C.P. 22177166** intestato a:
PUNTO DI FRATERNITÀ ONG-ONLUS
Via Mura di S. Bernardino 15 - 16122 GENOVA GE
IBAN: IT71F07601 01400 0000 22177166
specificando nella causale: **n. del progetto scelto**

Per **BONIFICO BANCARIO c/o BANCA CA.RI.GE. Ag. 14**
c/c n. **1668280** intestato a:
PUNTO DI FRATERNITÀ ONG-ONLUS
IBAN: IT81 W061 7501 4140 0000 1668 280
specificando nella causale: **n. del progetto scelto**

Queste offerte possono essere **deducibili o detraibili fiscalmente** secondo la norma vigente



5x1000:
UN GESTO CHE NON
TI COSTA NULLA

Ricordati il
Codice Fiscale

950 276 201 03

della nostra Associazione

PUNTO
DI FRATERNITÀ

OPERA DI SOLIDARIETÀ MISSIONARIA

Queste offerte **non sono detraibili fiscalmente**

Con un gesto di carità puoi donare ai tuoi cari un attestato d'amore che si perpetua nella preghiera di suffragio e nelle opere a favore dei più bisognosi. I missionari s'impegnano a celebrare annualmente delle SS. Messe per i loro benefattori e a ricordarli quotidianamente nelle preghiere di ogni Fraternità. A ciascun iscritto sia vivo che defunto verrà rilasciata un'immaginetta ricordo.	Offerta libera
S. Messa: concretizza il tuo affettuoso ricordo per le persone care defunte facendo celebrare per loro una o più Sante Messe dai missionari.	Offerta libera
SS. Messe Gregoriane (n. 30 S. Messe consecutive).	Offerta libera

Le offerte per scopi religiosi e tutte le offerte generiche a cui non interessa la detrazione o deduzione vanno fatte:

per **POSTA C.C.P. 336164** intestato a: **PROCURA MISSIONI ESTERE CAPPUCCHINI**

Via Mura di S. Bernardino 15 R - 16122 GENOVA GE

IBAN IT66 Y076 0101 4000 0000 0336 164

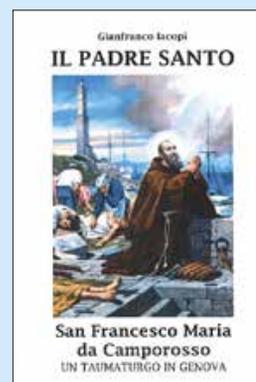
per **BONIFICO BANCARIO c/o BANCA CA.RI.GE. Ag. 14 n. 1554580** c/c intestato a:
CENTRO MISSIONI FRATI CAPPUCCHINI - IBAN IT85 M061 7501 4140 0000 1554 580

I LASCITI E OFFERTE ALLE MISSIONI SONO USATE COSÌ:

- SI RISPETTA LA VOLONTÀ DEL DONANTE
- SI FINANZIANO I DISPENSARI
- SI ASSICURA UNA BUONA ALIMENTAZIONE AI BAMBINI ATTRAVERSO REFETTORI COMUNITARI
- SI DA ACQUA POTABILE ATTRAVERSO TRIVELLAZIONI DI POZZI
- SI EDUCA CON LA SCUOLA
- SI INSEGNANO ARTI E MESTIERI

È stata stampata una breve, ma interessante, biografia del Padre Santo dal titolo: "San Francesco Maria da Camposso, un Taumaturgo in Genova". L'autore è il Procuratore delle Missioni Liguri, P. Gianfranco Iacopi. Il costo è di € 5,00 e il ricavato della vendita sarà destinato totalmente in aiuto alle missioni.

Richiedilo alla Procura delle Missioni
tel. 0106509136
per e-mail: missioni@cappucciniliguri.it



- DESTINATARIO TRASFERITO
- INDIRIZZO INSUFFICIENTE
- DESTINATARIO SCONOSCIUTO
- DESTINATARIO DECEDUTO

ATTENZIONE: in caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Postale di GE A.D. detentore del conto per restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tariffa.

LANTERNA MISSIONARIA

CENTRO MISSIONI ESTERE CAPPUCCHINI

Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 GENOVA

Telefono 010.65.09.136 - 010.60.48.155 - Fax 010.60.40.667

C.C.P. 336164

www.cmcapp.org - missioni@cappucciniliguri.it - www.puntodifraternità.org